

Da "La Voce" del 30 Luglio 1999

Per essere protagonisti dell'innovazione

AUTONOMIA: FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE, PROGETTUALITÀ

Si è da poco concluso un anno scolastico, ricco di numerose novità, prologo a quelli che saranno i temi, che a settembre maggiormente richiameranno la nostra attenzione e richiederanno il nostro impegno.

La sperimentazione dell'autonomia, per alcuni aspetti, già nel corrente anno scolastico ha rappresentato il punto di forza di ogni istituzione scolastica nonché il fulcro intorno al quale sono ruotate un'infinità di progettazioni e deliberazioni degli Organi Collegiali della scuola.

A conclusione di questa prima fase della sperimentazione, penso sia quanto mai opportuna un'attenta riflessione sull'esperienza appena compiuta ed una verifica mirata, per individuare le cause che eventualmente hanno ostacolato la stessa sperimentazione o la piena realizzazione del progetto educativo, ricercando se occorre più idonee ed adeguate metodologie per il futuro.

L'autonomia scolastica, nella sua peculiarità si presenta come valore sociale di grande rilevanza e sarebbero guai seri, se per la sua attuazione si cedesse all'improvvisazione.

In tale processo di innovazione, l'aspetto che sostanzialmente chiama in causa docenti e dirigenti scolastici è la capacità progettuale, che a mio parere non può prescindere da una maggiore qualificazione professionale, conseguibile attraverso i canali della formazione universitaria e della formazione in servizio. Tale esigenza diventa oggi, non più rinviabile in quanto lo richiede la crescente domanda di innovazione che la società fa alla scuola.

In questa ottica, ne consegue che docenti e dirigenti devono possedere maggiori competenze, per essere protagonisti dell'innovazione e professionisti della scuola dell'autonomia. Competenze sul piano pedagogico, didattico, culturale e disciplinare capaci di coniugare la domanda con l'offerta formativa.

Già in passato alcune riforme della scuola media, hanno impegnato i docenti ad una verifica della loro professionalità, tuttavia, la questione della formazione oggi assume maggiore rilevanza, in quanto punto cardine della riforma complessiva del sistema scolastico e del suo progetto generale di cambiamento.

Solo attraverso una cultura del progetto sarà possibile costruire realmente itinerari formativi che utilizzino la molteplicità di contributi sociali, culturali e la diversità delle situazioni e delle risorse del territorio.

"La progettualità deve porsi nella prospettiva di una produttività convalidabile, attraverso la comparabilità tra il previsto e l'ottenuto, tra gli obiettivi e i risultati".

Riconsiderare quindi la necessità di ricondurre la qualificazione e la formazione dei docenti e dirigenti dentro i giusti canali, per migliorare la progettualità e quindi l'offerta formativa, potrebbe rappresentare il vero segno di novità del complessivo progetto di riforma.